

ASSESSORATO MOBILITÀ E TRASPORTI,
INFRASTRUTTURE, TURISMO E COMMERCIO

L'ASSESSORE

Presidente
Assemblea Legislativa
Emma Petitti

Presidente
Commissione Assembleare II
Manuela Rontini

OGGETTO: Legge regionale n. 5/2016 – Art. 9 “Clausola Valutativa”.

Con la presente si provvede a trasmettere alla competente Commissione assembleare II la relazione inerente l’attuazione dell’art. 9 della L.R. 5/2016 “Norme per la promozione e il sostegno delle Pro Loco”.

Distinti saluti

Dott. Andrea Corsini

r_emiro.Ciunta - Prot. 30/10/2020.0703639.U

LEGGE REGIONALE 25 marzo 2016, n. 5

NORME PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO DELLE PRO LOCO. ABROGAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 2 SETTEMBRE 1981, N. 27 (ISTITUZIONE DELL'ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI "PRO-LOCO")

Art. 9 Clausola valutativa

RELAZIONE TRIENNIO 2017-2019

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna, con l'approvazione della L.R. n. 5/2016 ha inteso riconoscere e promuovere il ruolo delle Associazioni Pro Loco dedite principalmente all'animazione turistica e alla valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche e culturali dei territori regionali.

Questa scelta è stata determinata dall'importante ruolo sociale che le Pro Loco svolgono su gran parte del territorio emiliano-romagnolo. La capacità aggregativa, lo sviluppo del volontariato, la conoscenza delle peculiarità e delle caratteristiche storiche, culturali, ambientali delle comunità locali di appartenenza, rappresentano il "patrimonio sociale" delle Pro Loco che la Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 5/2016, vuole sostenere e valorizzare.

Le attività principali svolte dalle Pro Loco sono state elencate all'Art. 3 della citata L.R. 5/2016 con lo scopo di creare un quadro di riferimento cui attenersi all'atto dell'elaborazione di misure di intervento finanziario per il sostegno e lo sviluppo del sistema regionale delle Pro Loco.

Il quadro delle attività, ai sensi di quanto stabilito dal citato Art. 3, è stato assunto quale riferimento strategico, nei tre bandi annuali approvati dalla Giunta regionale nel triennio 2017-2018-2019, per l'elaborazione dei "Programmi di attività delle Pro Loco" e può essere così riassunto:

- attività di valorizzazione/promozione dei prodotti e servizi turistici strategici per il territorio di appartenenza;
- attività di valorizzazione del patrimonio storico, culturale, folkloristico, sociale, ambientale;
- attività di promozione dei prodotti tipici dell'artigianato e dell'enogastronomia del territorio di riferimento;
- attività legata all'organizzazione di eventi propedeutici alla valorizzazione sociale, culturale e turistica;
- attività ricreative ed educative indirizzate in particolare ai bambini e ai giovani, imperniate su corsi/seminari/incontri finalizzati alla conoscenza del territorio e delle sue tipicità, per creare senso di appartenenza e futuri "ambasciatori territoriali";

- attività di sviluppo della capacità ospitale di comunità attraverso la realizzazione di progetti propedeutici alla costruzione di sistemi innovativi di diffusione delle informazioni territoriali.

GLI OBIETTIVI REGIONALI PER IL TRIENNIO 2017-2019

La Giunta regionale ha individuato per il triennio 2017-2019 specifici obiettivi di intervento sulla scorta di un'analisi preventiva effettuata dal Servizio regionale competente, che ha avuto lo scopo di evidenziare i punti di forza e i punti di debolezza dell'operato delle Pro Loco che di seguito si riassumono.

Punti di forza:

- Conoscenza del tessuto sociale, delle caratteristiche storiche, ambientali, culturali, delle tradizioni e del folklore del territorio di riferimento;
- Capacità organizzative di sagre, eventi, manifestazioni di ambito locale;
- Diffusione di elementi motivazionali e creazione di forme stabili di volontariato;
- Manifestazione di volontà collaborativa con altri soggetti pubblici e privati;
- Diffusione quantitativa sul territorio: le Pro Loco iscritte al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale sono 347, presenti in tutte le aree territoriali, dalla montagna alla costa.

Punti di debolezza:

- Tipologie organizzative diversificate sia per la gestione di eventi che di servizi (anche di interesse pubblico): non sempre stabili, non sempre declinate su una base territoriale rappresentativa;
- Storicizzazione dell'attività, intesa come ripetitività nel tempo di sagre ed eventi con standard di qualità e innovatività non sempre elevati (relativamente al tema dell'evento, alla proposta enogastronomica, alla caratterizzazione dell'evento stesso in merito alla standistica, agli eventi collaterali, ecc.)
- Attività di valenza locale; poche interrelazioni con altre Pro Loco; bassa capacità aggregativa.

Il quadro sopradescritto ha evidenziato una situazione che presenta alcune criticità, ma anche forti potenzialità sia dal punto di vista del miglioramento delle attività, sia dal punto di vista del rafforzamento del modello organizzativo.

La Giunta regionale ha quindi individuato gli obiettivi di miglioramento e qualificazione del sistema regionale delle Pro Loco, ha stanziato le necessarie risorse finanziarie, ha approvato annualmente uno specifico bando per perseguire i seguenti obiettivi:

Valorizzazione del Programma annuale e dei prodotti turistici

L'obiettivo è quello di valorizzare gli interventi a sostegno di ben individuati prodotti turistici ed elementi territoriali (quali itinerari, cammini, ecc...), con particolare rilievo ai territori appenninici, alle aree di pregio ambientale, alle aree interne e alle azioni ambientalmente e socialmente sostenibili. Grande importanza assume la capacità di elaborare Programmi

coerenti e completi; capacità determinata dalla relazione esistente tra obiettivi, prodotti turistici, azioni da realizzare e costi previsionali;

Sviluppo di attività innovative:

I Programmi devono essere caratterizzati dalla capacità di inserire elementi di innovatività nell'offerta territoriale di riferimento;

Livello di diffusione territoriale ed integrazione:

si tratta di un obiettivo fondamentale che individua il valore aggiunto che il Programma di attività dell'aggregazione delle Pro Loco può apportare al territorio rappresentato, anche con riferimento al livello di integrazione dei prodotti/servizi ed al coinvolgimento di aree territoriali omogenee dal punto di vista delle caratteristiche geografiche, morfologico-ambientali (con particolare attenzione ai territori appenninici, alle aree di pregio ambientale, alle aree interne), delle tipicità enogastronomiche. È quindi evidente l'importanza della volontà e capacità di aggregarsi espressa dalle Pro Loco;

Livello di sinergia organizzativa con Enti locali e con le strutture associative delle Pro Loco di livello regionale:

un buon livello di collaborazione operativa e di sinergia attivato con gli Enti locali di riferimento e con le strutture associative delle Pro Loco di livello regionale rappresenta sicuramente un valore aggiunto ed un rafforzamento delle attività, siano esse manifestazioni ed eventi oppure servizi ai visitatori e ai turisti (accoglienza, animazione, informazione turistica ecc.);

Coerenza con le Linee guida triennali per la promo-commercializzazione turistica approvate ai sensi della L.R. 4/2016:

la coerenza del Programma annuale dell'aggregazione di Pro Loco con gli obiettivi strategici individuati nel documento programmatico regionale è essenziale per determinare coerenza delle attività previste con le strategie turistiche regionali.

Aggregazione: elemento fondamentale degli obiettivi del triennio 2017-2019

Il raggiungimento della quasi totalità degli obiettivi sopradescritti poteva essere raggiunto solo a fronte della concretizzazione del concetto di aggregazione. Preso atto della oggettiva difficoltà di cambiare un sistema basato sull'organizzazione "locale" di attività, eventi, sagre, si è operato con l'approvazione di regole, inserite nei bandi annuali e variate anno dopo anno tenendo conto dei risultati ottenuti. Questo un breve resoconto del percorso procedurale:

Bando anno 2017: prevedeva che le Pro Loco, per poter presentare domanda, dovessero aggregarsi mediante atto di scrittura privata. Questa regola, non prevedendo espressamente un numero minimo prestabilito di Pro Loco, permise di fatto la formazione di aggregazioni costituite da due Pro Loco. Su 18 aggregazioni che presentarono domanda di contributo, ben 6 erano formate da due sole Pro Loco. L'aggregazione più significativa aveva raccolto l'adesione di 22 Pro Loco. Si evidenzia per altro che il numero minimo di due Pro Loco aveva permesso la presentazione di Programmi da parte di aggregazioni di Pro Loco operanti in territori deboli dal punto di vista della capacità/possibilità di presentare proposte, in particolare dell'area appenninica dell'Emilia nord-ovest.

Bando anno 2018: prevedeva che le Pro Loco, per poter presentare domanda, dovessero aggregarsi in numero non inferiore a sei. La risposta dei territori non è stata omogenea:

l'area vasta romagnola e l'area della Città Metropolitana di Bologna hanno risposto positivamente, rafforzando il sistema delle aggregazioni senza significative dispersioni; l'area dell'alta Emilia, comprendente i territori piacentini e reggiani, non è stata in grado di effettuare una riorganizzazione in grado di consentire la presentazione di Programmi di attività.

Bando anno 2019: prevedeva che le Pro Loco, per poter presentare domanda, dovessero aggregarsi in numero non inferiore a quattro. Questa nuova formula aggregativa sembra rappresentare la miglior mediazioni possibile fra esigenza di consolidare aggregazioni significative dal punto di vista della rappresentanza territoriale e attenzione ai territori più deboli dal punto di vista della presenza di Pro Loco attive. Il 2019 è stato l'anno che ha segnato il ritorno di aggregazioni dell'area piacentina ed anche il numero più alto (nel triennio) di domande presentate (23).

Nel Bando 2020 verrà confermata tale formula aggregativa.

ANALISI QUANTITATIVA DEI BANDI REGIONALI DEL TRIENNIO 2017-2019

Tabella 1) Quadro generale del triennio 2017-2019 – Cifre arrotondate

ANNO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	N. PROGR. PRESENTATI	N. PROGR. FINANZIATI
2017	760.000,00	348.000,00	18	18
2018	540.000,00	400.000,00	11	11
2019	750.000,00	340.000,00	23	15
TOTALE	2.050.000,00	1.088.000,00	52	44

La Tabella 1 evidenzia un andamento altalenante fra numero di Programmi ammessi a finanziamento e risorse regionali disponibili. Il triennio non permette di rilevare tendenze consolidate. La causa è da imputare alla variazione, anno dopo anno, del numero minimo di Pro Loco necessario per formare aggregazioni coi requisiti per partecipare al bando. Il numero di Pro Loco aderenti alle aggregazioni ha inciso sulla spesa ammissibile, sul numero di Programmi presentati e, conseguentemente, sul numero e sulla consistenza dei contributi regionali erogati.

Tabella 2) Quadro generale 2017-2019. Suddivisione su base provinciale – Cifre arrotondate

Provincia di riferimento	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO	N. PROGR. PRESENTATI	N. PROGR. FINANZIATI
Piacenza	129.000,00	37.000,00	6	4
Parma	149.000,00	59.000,00	3	3
Reggio Emilia	50.000,00	30.000,00	1	1
Modena	100.000,00	30.000,00	1	1
Bologna	342.000,00	225.000,00	9	8
Ferrara	292.000,00	172.000,00	8	6

Ravenna	464.000,00	228.000,00	13	10
Forlì-Cesena	349.000,00	212.000,00	7	7
Rimini	175.000,00	95.000,00	4	4
TOTALE	2.050.000,00	1.088.000,00	52	44

La Tabella 2 evidenzia la forte differenza di capacità di spesa fra le aggregazioni di Pro Loco appartenenti alle tre aree vaste che, avendo a riferimento la L.R. 4/2016, coincidono con la Destinazione Turistica Emilia, la Destinazione Turistica Città Metropolitana di Bologna, la Destinazione Turistica Romagna. In particolare, l'area vasta Destinazione Turistica Romagna assorbe € 707.000,00 di contributi regionali, pari al 65% sul totale dei contributi concessi e realizza 27 Programmi, pari al 61,4% sul totale dei Programmi.

Tabella 3) Programmi presentati da aggregazioni che operano anche in Appennino

Provincia di riferimento	N. Totale dei Programmi finanziati	N. Programmi finanziati che coinvolgono l'Appennino	Analisi relativa all'anno 2019 – N. totale Programmi	Analisi relativa all'anno 2019 – N. Programmi che coinvolgono l'Appennino
Piacenza	4	3	1	1
Parma	3	2	1	1
Reggio Emilia	1	0	0	0
Modena	1	1	0	0
Bologna	8	7	2	1
Ferrara	6	0	2	0
Ravenna	10	3	4	1
Forlì-Cesena	7	7	4	3
Rimini	4	4	1	1
TOTALE	44	27	15	8

La Tabella 3) evidenzia una significativa presenza di Pro Loco che operano in territori appenninici e di bassa collina. Il dato 2019 evidenzia che oltre il 50% delle aggregazioni sono presenti in queste aree. Si ritiene che questa presenza possa svilupparsi ulteriormente e determinare un impatto assolutamente positivo nelle politiche di sostegno alla riantropizzazione del territorio montano e collinare dell'Emilia-Romagna.

Tabella 4) Struttura aggregazioni anno 2018

PRO LOCO CAPOFILA	PROLOCO ADERENTI ALLE AGGREGAZIONI	N. PRO LOCO AGGREGATE	PROVINCIA
Marina di Ravenna	Marina di Ravenna, Castiglione di Cervia, Marina Romea, Sant'Alberto, Casal Borsetti, Lido Adriano	6	RA
Casola Valsenio	Casola Valsenio, Brisighella, Riolo Terme, Faenza, Tossignano, Milano Marittima, Savio	7	RA
Forlimpopoli	Forlimpopoli, Castrocaro Terme, Terra del Sole, Portico di Romagna, Modigliana, Dell'Alpe di San Benedetto	6	FC
Pro Loco Casalecchio Meridiana	Casalecchio Meridiana, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa	8	BO
San Mauro Pascoli Aise'm	San Mauro Pascoli, Borghi, Roncofreddo, Monteleone, Montiano, Calisese	6	FC
Codigoro	Codigoro, Mesola, Bosco, Goro, Argenta, Portomaggiore, Ostellato	7	FE
Verucchio	Verucchio, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Santarcangelo di Romagna	8	RN
Cotignola	Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Alfonsine, Conselice, Lugo, Solarolo	7	RA
Pro Loco Sassuolo	Sassuolo, Albinea, Cavola, Frassinoro, Marola, Pavullo nel Frignano	6	MO
Pro Loco Castel San Pietro Terme	Castel San Pietro Terme, Borgo Tossignano, Castel Guelfo, Castenaso, Imola, Ozzano dell'Emilia, Castel del Rio, Dozza, Medicina	8	BO
Associazione Turistica Pro Loco di Sala Baganza	Sala Baganza, Bazzano, Borgo Val di Taro, Felino, Fornovo Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni	7	PR
	NUMERO TOTALE DELLE PRO LOCO ADERENTI ALLE AGGREGAZIONI	76	

Tabella 5) Struttura aggregazioni anno 2019

PRO LOCO CAPOFILA	PROLOCO ADERENTI ALL'AGGREGAZIONE	N. PRO LOCO AGGREGATE	PROVINCIA
Associazione Pro Loco Codigoro	Codigoro, Bosco, Jolanda di Savoia, Mesola	4	FE
Associazione Pro Loco Terra del Sole	Terra del Sole, Bocconi, Castrocaro Terme, Dell'Alpe di San Benedetto, Dovadola, Forlimpopoli, Modigliana, Portico di Romagna	8	FC
Associazione Pro Loco Casalecchio Meridiana	Casalecchio Meridiana, Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa	9	BO
Associazione Pro Loco Cusercoli Chiusa d'Ercole	Cusercoli Chiusa d'Ercole, Civitella di Romagna, Civorio, Corniolo Campigna, Fiumana, Meldola, Mevaniola, Predappio Alta, Premilcuore, Santa Sofia, San Zeno, Spinello	12	FC
Associazione turistica Project Pro Loco Milano Marittima	Milano Marittima, Fratta Terme, Pinarella Terraeventi, Riviera dei Pini, Savio	5	RA
Associazione Turistica Pro Loco Castel San Pietro Terme	Castel San Pietro Terme, Borgo Tossignano, Castel Guelfo di Bologna, Alidosiana, Dozza, Imola, Medicina, Ozzano dell'Emilia	8	BO
Associazione Pro Loco San Piero in Bagno	San Piero in Bagno, Bagno di Romagna Terme, Borello Valle del Savio, Lago di Quarto, Mercato Saraceno, Montecastello, Pieve di Rivoschio, Sarsina, Selvapiana, Ranchio	10	FC
Associazione Pro Loco Lagosanto	Lagosanto, Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro	4	FE
Associazione Pro Loco Sant'Agata Feltria	Sant'Agata Feltria, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montescudo, Pennabilli, Poggio Berni, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo di Romagna, Torriana e Montebello, Verucchio	11	RN
Associazione Pro Loco di Ottone	Ottone, Campi, Cerignale I custodi della Montagna, Zerba	4	PC
Associazione Pro Loco di Cotignola	Cotignola, Alfonsine, Fusignano, Lugo, Solarolo	5	RA
Associazione Pro Loco di Casola Valsenio	Casola Valsenio, Brisighella, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Tossignano	6	RA

Associazione Pro Loco Aise'm	Aise'm di San Mauro Pascoli, Borghi, Calisese Invita, Longiano, Monteleone, Montiano	6	FC
Associazione Pro Loco di Marina Romea	Marina Romea, Casalborsetti, Porto Corsini, Sant'Alberto	4	RA
Associazione Turistica Pro Loco Traversetolo	Traversetolo, Bazzano, Langhirano, Lesignano Bagni, Neviano Arduini	5	PR
	NUMERO TOTALE DELLE PRO LOCO ADERENTI ALLE AGGREGAZIONI	101	

Le Tabelle 4 e 5 evidenziano alcuni aspetti significativi:

- Le aggregazioni di Pro Loco sono organizzazioni instabili, la cui composizione numerica può dipendere da molteplici fattori: i requisiti previsti dai bandi regionali; i rapporti che anno dopo anno si instaurano a livello locale; i campanilismi; le idee dei soci e dei volontari; la nascita di prodotti turistici; i cambiamenti delle governance pubbliche locali.
- Il 2019 ha segnato un aumento di oltre il 25% del numero di Pro Loco coinvolte nelle aggregazioni. A prescindere dalla variazione del limite minimo previsto dal bando (passato da 6 a 4 Pro Loco), si tratta di un segnale incoraggiante che testimonia l'interesse del sistema delle Pro Loco emiliano-romagnole a nuove forme di collaborazione.

Tabella 6) raffronto fra numero totale delle Pro Loco e numero delle Pro Loco aggregate anno 2019

PROVINCIA	NUMERO TOTALE PRO LOCO	NUMERO PRO LOCO AGGREGATE	%
Piacenza	32	4	12,5
Parma	32	5	15,6
Reggio Emilia	34	0	0,0
Modena	24	0	0,0
Bologna	83	17	20,5
Ferrara	40	8	20,0
Ravenna	32	20	62,5
Forlì-Cesena	53	36	67,9
Rimini	17	11	64,1
TOTALI	347	101	29,1

La Tabella 6) evidenzia la forte differenza di partecipazione alle aggregazioni fra territorio romagnolo e territorio emiliano. A fronte di una media regionale di partecipazione pari al 29,1%, l'area romagnola presenta un livello di partecipazione superiore al 60%. Un fenomeno che merita un approfondimento specifico.

ANALISI DEI PROGRAMMI PRESENTATI NEL TRIENNIO 2017-2019 E VALUTAZIONI IN MERITO ALL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE PRO LOCO

L'analisi dei Programmi presentati dalle aggregazioni di Pro Loco ha evidenziato elementi di riflessione assolutamente significativi che possiamo così riassumere:

- Le Pro Loco raccontano, nei Programmi presentati alla Regione, la “conoscenza della comunità di appartenenza”. Conoscenza di tradizioni, folclore, episodi storici peculiari che riguardano espressamente quei territori;
- In un triennio, i Programmi si sono arricchiti di narrazioni, di citazioni tratte da romanzi che collegano i luoghi emiliano-romagnoli a fatti storici e avvenimenti culturali. Piccoli trattati di micro storia locale a formare un'ampia fonte di studio che potrebbe arricchire ricerche scolastiche e universitarie;
- Dal 2017 al 2019 la quasi totalità dei Programmi ha cambiato, a volte radicalmente, la scala degli obiettivi, la tipologia delle attività realizzate e gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi: **dal “calendario delle sagre” alle “attività promozionali congiunte” fino alla “formazione dei soci, dei volontari, dei cittadini per la conoscenza del territorio e di tutte le sue caratteristiche”**. In questo quadro innovativo, spiccano le iniziative rivolte ai più giovani con proposte ludico-ricreative ma finalizzate all'educazione culturale e alla conoscenza del proprio luogo di vita;
- Arricchimento generale delle conoscenze (per volontari, ospiti, turisti), determinato da una spinta innovativa che il bando regionale ha dato al lavoro delle Pro Loco;
- Crescita della capacità di proposta e di collaborazione non solo con i Comuni di riferimento, ma anche con i soggetti dell'organizzazione turistica regionale e in particolare con le Destinazioni Turistiche;
- Richiesta, da parte delle aggregazioni a composizione più consolidata, di una reale integrazione con il sistema turistico regionale;
- Acquisizione del ruolo di volano sociale per le aree appenniniche e di soggetto significativo per la realizzazione di iniziative a sostegno del mantenimento e della valorizzazione antropica dell'area montana e collinare.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

A fronte dei risultati raggiunti e delle potenzialità di crescita dell'organizzazione delle aggregazioni di Pro Loco e del miglioramento (qualitativo e innovativo) dei loro Programmi di attività, la Regione intende confermare anche in futuro il sostegno finanziario a questa forma di volontariato forte, presente su tutto il territorio regionale e capace di rafforzare la coesione di comunità, mettendola a servizio della valorizzazione del territorio, della sua identità, dei suoi prodotti di eccellenza, in un'ottica di crescita dell'offerta turistica locale.

Si ritiene che anche per il prossimo triennio i contributi stanziati nel Bilancio regionale siano utilizzati per premiare i Programmi che, in un'ottica di sempre più forte collaborazione di sistema, si prefiggono:

- di valorizzare e promuovere i prodotti e servizi turistici strategici per il territorio e il patrimonio storico, culturale, folkloristico, sociale e ambientale;
 - di promuovere i prodotti tipici dell'artigianato e dell'enogastronomia locale;
 - di trasmettere **l'eredità territoriale** attraverso la realizzazione di attività ricreative ed educative rivolte a bambini e giovani finalizzate alla conoscenza del territorio e delle sue tipicità;
 - di realizzare **progetti di sviluppo della capacità ospitale** della comunità attraverso la costruzione di sistemi innovativi di diffusione delle informazioni territoriali;
 - di creare **mappe di conoscenza territoriale** integrabili e fruibili in modalità smart.
-